REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14907 **del** 28/10/2026 **Proposta n.** 41330 **del** 26/10/2026

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Realizzazione di un allevamento avicolo nel Comune di Latina, Provincia di Latina, Fr. Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto" proponente SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S. Registro elenco progetti: n. 028/2023

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Realizzazione di un allevamento avicolo nel Comune di Latina, Provincia di Latina, Fr. Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto"
Proponente: SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S.
Registro elenco progetti: n. 028/2023

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" ed è stata istituita la Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti" in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti";

VISTA la Determinazione regionale n. G09895 del 16 luglio 2026, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Valutazione Impatto Ambientale", della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", all'Arch. Maria Giovanna Di Leginio, a decorrere dal 16 luglio 2026;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

VISTA l'istanza del 12/04/2023, acquisita con prot.n. 0402466, con la quale la SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S. ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Realizzazione di un allevamento avicolo nel Comune di Latina, Provincia di Latina, Fr. Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Realizzazione di un allevamento avicolo nel Comune di Latina, Provincia di Latina, Fr. Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto", proponente SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art. 27-bis del citato decreto sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire

eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un allevamento avicolo
Proponente	SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S.
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Latina Località Frazione Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto

Registro elenco progetti n. 028/2023

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovanna Di Leginio Data: 21/10/2026

REGIONE LAZIO

La proponente SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S. con istanza del 12/04/2023, acquisita con prot.n. 402466 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

L'opera in progetto, come evidenziato dal proponente nell'istanza, rientra nella tipologia di cui alla lettera ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Documentazione presentata

La Società proponente SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S. in data 12/04/2023 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori trasmettendo il progetto e lo studio ambientale i quali sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 028/2023 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link https://regionelazio.box.com/v/VIA-028-2023 il quale costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi del procedimento successivamente all'istanza del 16/10/2023 e acquisita con prot.n. 1160984:

- con nota prot.n. 1160984 del 16/10/2023 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto;
- con nota prot.n. 1407439 del 05/12/2023 è stata inviata una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27- bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 1261239 del 15/10/2024 è stata inviata comunicazione a norma del c. 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23 c. 1 lett. e);
- con nota prot.n.163058 del 10/02/2025 è stata effettuata una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
- con nota prot.n. 0371997del 27/03/2025 è stata accolta la richiesta di proroga di 30 giorni avanzata dalla Società proponete in data 11/03/2025 per la produzione della documentazione integrativa di cui al punto precedente;
- con nota prot.n. 0492664 del 06/05/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27 - bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e di avvio di nuova consultazione pubblica con termine di15 giorni;
- con nota prot.n. 0650063 del 20/06/2025 è stata inviata nota di convocazione della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2024 in data 15/07/2025;
- con nota prot.n. 0244888 del 06/03/2026 è stata inviata nota di convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 31/03/2026;

- con nota prot.n. 0486645 del 08/05/2026 è stata convocata la 3ª e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022 in data 25/05/2026.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto presentato dalla Società Agricola Ovo Lazio s.s. riguarda uno stabilimento adibito ad allevamento intensivo di galline ovaiole in località Frazione Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto 1926, sito Comune di Latina, per la produzione di uova con modalità "a terra" e con una capacità massima pari a 84.804 capi/ciclo.

Premessa

La Società Agricola Ovolazio s.s. gestisce centri zootecnici dedicati all'allevamento di galline ovaiole; il sito di Latina (LT) in Strada del Bufalotto 1926 ha una capacità massima di 84.804 capi, pertanto ricade nelle installazioni previste in:

a) *Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
a) *Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: punto ac) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*

La Regione Lazio con nota protocollo n. 1271906 del 14.12.2022, ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ha assegnato per tale allevamento, i termini di presentazione del PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, termini prorogati con successiva nota prot. 307723 del 20.03.2023.

Dati di progetto

L'impianto in oggetto è ubicato nel territorio del Comune di Latina (LT), in un terreno distinto al N.C.E.U., foglio 27 particella n. 39, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280.
L'area è morfologicamente pianeggiante, collocandosi ad una quota di circa 35 m s.l.m.
L'accesso avviene da Strada del Bufalotto, che garantisce il collegamento con la principale arteria stradale SS148.

L'attività viene svolta su un terreno rurale, adiacente ad altri campi e aziende agricole, quindi contestualmente in linea con l'assetto di pianificazione territoriale

Il centro utilizzerà un'area complessiva di circa 33.000 mq, recintata perimetralmente con l'accesso carrabile e dotato di n.1 cancello carrabile, ubicato su Strada del Bufalotto.
Il perimetro del sito è dotato di recinzione di 2,5 m circa.
Le aree coperte di circa 10.830 mq saranno così costituite:

a) N. 7 capannoni agricoli per complessivi mq 9.849 destinati ad allevamento;
b) N.1 locale di circa 782 mq utilizzato per imballaggio e deposito uova;
c) N. 1 locale destinato a bagni, spogliatoi, ufficio e casa del custode di circa 196 mq;

REGIONE LAZIO

Le acque dei bagni sono scaricate tramite impianto con fossa imhoff e sub irrigazione.

L'area esterna di circa 22.170 mq verrà utilizzata per:

a) Transito dei mezzi;
b) Aree verdi;
c) Area silos;
d) Carico e scarico;

In corrispondenza dell'ingresso al sito è presente una piazzola di sanificazione dotata di un arco sotto il quale passeranno i mezzi che vengono vaporizzati con liquido disinfettante.
Il liquido viene vaporizzato sui mezzi in quantità tale da non produrre reflui e evaporare velocemente.

I centro zootecnico sarà costituito da 7 capannoni destinati ad allevamento degli animali e altri magazzini e locali funzionalmente connessi con l'attività svolta.
Nella seguente tabella sono indicati dati catastali, superfici e dimensioni lineari per ciascun capannone di allevamento:

Descrizione	**Dati catastali**	**Superficie (mq)**	**Superficie utile (mq)**	***LUNGH.***	***LARGH.***
Capannone 2	F. 27 part. 274	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 3	F. 27 part. 275	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 4	F. 27 part. 276	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 5	F. 27 part. 277	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 6	F. 27 part. 278	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 7	F. 27 part. 279	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*
Capannone 8	F. 27 part. 280	1.406,51	1346,1	*96,15 m*	*14 m*

I capannoni ad uso zootecnico hanno struttura e pavimentazione in calcestruzzo armato e copertura in pannelli sandwich.

L'area totale determinata dai 7 capannoni è di 9.849 m^2, all'interno del singolo capannone è previsto un numero massimo di 12.114 capi. In proposito il proponente specifica che:

- *il numero di capi/capannone è stato approssimato per difetto;*
- *La potenzialità totale è stata considerata approssimando per difetto il valore (84804,3) ottenuto dalla somma della superficie allevabile x n. capi (12.114,9) di ogni capannone.*

Annessi ai capannoni, su apposita piattaforma in cemento, sono collocati sette silos in materiale plastico destinati allo stoccaggio del mangime necessario all'allevamento.

L'acqua necessaria all'alimentazione degli animali […] viene fornita dal pozzo presente all'interno dell'azienda e convogliata agli animali tramite abbeveratoi a goccia dotati di tazzine raccogli-goccia al fine di evitare gli sprechi […].

REGIONE LAZIO

Nel "Capannone 1" risultano collocati i punti di deposito PD3 "Imballaggio uova" e PD4 "Imballaggio disinfettanti per pulizia capannoni".

Per la rappresentazione planimetrica dello stabilimento si fa riferimento agli elaborati "TAV. 2.1 - Planimetria dello stabilimento allo stato autorizzato" – Aprile 2023 e TAV._2.2_rev.1 - "Planimetria dello stabilimento allo stato futuro" – Aprile 2025.

Gestione degli animali

L'allevamento intensivo di pollame per la produzione di uova viene effettuato in 7 edifici dedicati con una capacità di ricovero di 84.804 capi/ciclo.
Il sistema di allevamento utilizzato rientra tra quelli di cui al D.lgs. 267/2003 Allegato B (allevamento in sistemi alternativi) e viene effettuato con modalità "a terra".

All'interno dei capannoni la deposizione delle uova avviene all'interno di strutture cosiddette "nidi". Secondo quanto stabilito dal D.lgs. 267/2003 articolo 1, punto 1.d il "nido" è uno spazio separato, i cui componenti escludono per il pavimento qualsiasi utilizzo di rete metallica o plastificata che possa entrare in contatto con i volatili, previsto per la deposizione delle uova di una singola gallina o di un gruppo di galline, così detto "nido di gruppo". Le galline ovaiole dispongono di un nido pedonabile (con pendenza di circa 7°) la cui area quindi può essere considerata come superficie utilizzabile senza dover defalcare l'ingombro del nido dalla superficie utile di allevamento.

La società Ovolazio utilizza nidi cosiddetti "di gruppo" realizzati in maniera che sia presente una superficie di almeno 1 m² per un massimo di 120 ovaiole (D.lgs. 267/03 All. B, punto 1, a) 3.
In ogni capannone sono presenti abbeveratoi, mangiatoie e nastri trasportatori per il trasferimento delle uova nel punto di raccolta e imballaggio.
All'interno dei capannoni dove vengono allevate le ovaiole almeno un terzo della superficie al suolo (e almeno 250 cm2 per ovaiola), è occupato da lettiera.

Gli animali morti vengono depositati in attesa del trasferimento nel container refrigerato posizionato all'ingresso dell'azienda da cui verranno periodicamente asportati da ditta specializzata al ritiro dei Sottoprodotti di Origine Animale e che si occupa del loro trattamento. Il controllo della presenza di animali morti all'interno dei capannoni viene effettuato almeno una volta al giorno.

Ai fini della determinazione della capacità produttiva massima da autorizzare, in accordo con quanto stabilito dalla circolare 13 luglio 2004 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, secondo la quale la massima capacità produttiva è relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto, questa è data dal numero di capi che possono occupare le superfici di stabulazione in condizioni di piena utilizzazione. Il numero massimo di capi viene definito dal D.lgs. 267/2003 che stabilisce, per l'allevamento a terra, in 9 capi/mq di superficie allevabile (considerando anche la superficie occupata dai nidi "calpestabili"), il numero massimo di animali previsti all'interno delle strutture coperte.

Le galline arrivano in allevamento in età adulta e qui permangono per circa 14 mesi producendo in media 350 uova per "ciclo produttivo".
Al termine di questo periodo le galline vanno incontro ad una fase in cui la deposizione si interrompe, a quel punto i capi verranno inviati presso aziende terze per la macellazione.
La società effettua cicli tutto pieno/tutto vuoto con vuoti sanitari di durata variabile da almeno 21 giorni fino a circa 60.
Ogni ciclo inizia con l'arrivo di pollastre di circa 16 settimane di vita che vengono poste all'interno dei capannoni per "l'accasamento".

REGIONE LAZIO

Dopo circa un mese dall'accasamento inizia la fase di ovo produzione.
Attraverso un sistema di nastri trasportatori le uova vengono inviate al capannone 1 che costituisce l'area di deposito degli imballaggi, l'area di confezionamento ed è dotata di cella frigorifera per il deposito uova refrigerato. Qui le uova verranno poste manualmente negli appositi contenitori alveolari palettizzati e depositate in attesa di ritiro per il successivo utilizzo.
All'interno di ciascun capannone sono presenti sistemi automatizzati per la distribuzione del mangime che arriva direttamente dai silos alle mangiatoie.
Tutte le attività svolte all'interno del sito vengono effettuate da personale istruito e formato, in fase di assunzione e successivamente ad essa con frequenza regolare, sugli aspetti normativi inerenti l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la sicurezza dei lavoratori, la gestione di eventuali emergenze.

Alla fine del periodo di produzione uova, i capi vengono sistemati all'interno di gabbie e caricati manualmente su camion per essere trasportati presso macelli autorizzati.
Al termine di ogni ciclo di produzione viene rimossa dai capannoni la pollina prodotta attraverso sistemi di raschiatura meccanica. La pollina asportata viene caricata direttamente sui camion per essere poi venduta come ammendante agli utilizzatori finali.
Nel corso del periodo di vuoto sanitario inoltre verranno poste in atto tutte quelle misure necessarie al risanamento degli ambienti in vista del ciclo produttivo successivo.
L'azienda effettuerà una pulizia a secco di tipo meccanico.
Successivamente alla pulizia verrà effettuata la disinfezione di tutte le superficie e dei sistemi di alimentazione degli animali.
Le sostanze disinfettanti sono impiegate secondo le indicazioni contenute nelle schede tecniche dei prodotti e verranno nebulizzate sulle superfici (pavimenti, pareti, tetto, nidi, mangiatoie, ecc..) tramite atomizzatore.
Tutte le aperture dei locali verranno chiuse al fine di evitare la dispersione all'esterno e il prodotto verrà lasciato agire fino ad evaporazione.
In questa fase non avverrà la produzione di acque reflue.

Gestione delle deiezioni

Le deiezioni prodotte dagli animali durante il loro ciclo di vita vengono lasciate all'interno dei capannoni e poi eliminate alla fine di ciascun ciclo di vita delle galline.

Ai fini della gestione dei reflui prodotti, si precisa che il sistema di allevamento previsto (durata del ciclo, allevamento a terra e modalità di asporto della pollina prodotta), dà origine ad una pollina con un tenore in umidità inferiore al 30% (con verifica analitica prima dell'asporto) che ne consente l'utilizzazione come ammendante senza particolari restrizioni: tale considerazione ha portato la Ovolazio ss ad iscriversi al registro dei produttori di fertilizzanti (n.01814/16) e procedere alla commercializzazione dell'ammendante prodotto.

Energia

La Ovolazio utilizza energia elettrica dalla rete e risulta essere allacciato in bassa tensione con sistema trifase.
Il consumo di energia dell'allevamento è dato principalmente dai sistemi di illuminazione (per i quali si utilizzano lampade ad alta efficienza energetica), dai sistemi di rifornimento dei mangimi dai silos ai capannoni e risulta intorno ai 60 Mwh/anno

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico dell'allevamento viene erogato tramite pozzo e suddiviso secondo la destinazione per le seguenti quantità:

a) Fabbisogno idrico degli animali (galline ovaiole);

REGIONE LAZIO

b) Servizi igienici

Da dati di letteratura il fabbisogno idrico medio delle galline ovaiole è di circa 0,22 litri capo/giorno potendo però arrivare nel periodo estivo fino a 0,25 litri/capo/giorno.
In via cautelativa si assume quindi il valore di consumo massimo previsto per capo e per giorno di allevamento […] per approssimazione 8.000 mc/anno.
Il sistema di raffreddamento dei capannoni utilizza mediamente 2000 mc/anno di acqua.
Invece per servizi igienici è previsto un consumo di 400 mc/anno; pertanto è previsto un consumo annuo di acqua di 10.400mc/anno.

Acque reflue

L'allevamento non prevede la produzione di acque di processo, difatti le operazioni di pulizia vengono effettuate "a secco", le operazioni di disinfezione delle superfici vengono effettuate nebulizzando i prodotti senza produrre percolazioni e così come indicato al paragrafo 4.2.3, le deiezioni sono soggette a veloce essiccazione producendo una pollina con tenore di umidità inferiore al 30%.
Le aree esterne vengono utilizzate per il transito degli automezzi in ingresso ed uscita dal sito e per il carico e scarico […] non sono soggette a pavimentazione, trattamento ed autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..
All'interno del sito vengono prodotte esclusivamente acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.
I reflui provenienti dall'insediamento domestico e assimilato (ufficio, spogliatoi e servizi) vengono smaltiti mediante fossa imhoff e sistema di subirrigazione.

Emissioni in atmosfera

In ognuno dei sette capannoni il ricambio d'aria è assicurato dal passaggio di aria attraverso i pannelli del sistema "cooling" (utilizzato nei mesi caldi) e da finestre ubicate sui lati maggiori […].
Su ogni capannone è utilizzato un sistema di estrazione e raffrescamento aria interna controllato elettronicamente.
Per ciascun capannone di allevamento l'acqua utilizzata dal sistema viene fornita dal pozzo presente all'interno del sito e accumulata all'interno di 2 vasche di 0, 5 m3 di capacità nominale, da queste attraverso una pompa di rilancio viene mandata al sistema di raffreddamento […].

Su ciascun capannone sono posizionati 6 ventilatori per l'estrazione forzata dell'aria dall'ambiente di stabulazione.
L'impianto di ventilazione opera creando all'interno del capannone una leggera depressione.
I ventilatori a parete hanno un sistema di apertura di emergenza collegato ad una centralina che raccoglie i dati provenienti da sensori posti all'interno del capannone attraverso i quali vengono tenuti sotto controllo i parametri fondamentali per il benessere animale (temperatura, umidità e livelli di CO2 e NH3).

Gli inquinanti potenzialmente presenti nelle emissioni sono polveri e molecole organiche odorigene derivanti prevalentemente dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.

L'attività, sulla base del numero di capi potenzialmente allevabile (84.804) rientra tra quelle ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; ogni capannone pertanto è stato considerato come punto di emissione diffuso e identificato nell'allegato 3A (Emissioni in atmosfera) come ED1.
Il controllo di questi inquinanti viene eseguito con l'uso delle seguenti tecniche:

a) Ricoveri con pavimenti ricoperti da lettiera ed abbeveratoi antispreco;
b) Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale);

REGIONE LAZIO

c) *Utilizzo per l'abbeveraggio di linee di abbeveratoi a nipples con tazzina sottostante, come richiesto dalla normativa IPPC per mantenere la lettiera asciutta e ridurre, di conseguenza, le fermentazioni indesiderate della lettiera che fanno aumentare le emissioni di odori molesti;*
d) *Gli animali e le superfici vengono mantenuti asciutti e puliti, sono presenti sistemi che evitano dispersione mangimi.*

Al fine di prevenire le emissioni odorigene, l'allevamento utilizza all'interno dei capannoni la ventilazione naturale assicurata dalle finestrature associata, qualora le condizioni di temperatura e umidità lo richiedano, al sistema di estrazione e raffreddamento […].

Infine i reflui zootecnici prodotti sono deposti all'interno dei capannoni di allevamento, fuori da contatto diretto dell'atmosfera. I capannoni in cui vengono deposti i reflui sono dotati di pareti e pavimento impermeabili: viene impedito pertanto qualsiasi rischio di dispersione di inquinanti. I reflui permangono nei capannoni sino alla conclusione del ciclo produttivo senza subire particolari trattamenti. Al termine del ciclo produttivo vengono asportati e contestualmente caricati su mezzi autorizzati per il trasporto alle aziende agricole che li adopereranno come concime: hanno quindi un contatto estremamente limitato con l'aria non producendo pertanto emissioni.
Per quanto concerne i sette silos posti in corrispondenza di ciascun capannone *[…] i fini delle emissioni in atmosfera sono da considerarsi come "attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 c. 1 lettera m) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7). Inoltre la fase di caricamento dei Silos per mangimi avverrà mediante caricamento tramite coclea direttamente dal camion del fornitore senza contatti del mangime con l'atmosfera […].*

Verrà infine previsto un gruppo elettrogeno di 32 KW alimentato a gasolio, da utilizzarsi in caso di improvvisa interruzione dell'energia elettrica e considerato, ai fini delle emissioni in atmosfera, come attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti di cui all'art. 272 c. 1 lettera bb) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (E8).

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera e qualità dell'aria

Emissioni – Dispersione degli inquinanti
Presso l'impianto, durante la fase di esercizio, sono individuabili i seguenti inquinanti che potrebbero avere possibili impatti sulla componente atmosfera: Ammoniaca, Metano e Polveri.
Dall'analisi della tipologia di inquinanti sono stati individuati gli indicatori da considerare, secondo quanto previsto dal D.lgs. 155/2010 e s.m.i., ossia PM10 e PM2,5. La simulazione sulla dispersione del PM10 E PM2.5, trattandosi di uno studio sulla potenzialità massima dell'impianto, è stata condotta sulla base di analisi sulle polveri effettuate in data 28/10/2025 nel medesimo sito dove attualmente sono presenti 40.000 capi, dalle quali è stato stimato il valore di emissione di polveri (PM10 e PM2.5) per singolo capo.
E' emerso che in corrispondenza del centro dell'impianto la concentrazione di polveri totali è pari a 19 µg/m3 delle quali la frazione inferiore a 10 micron (PM10) è di 12,5 µg/m3 mentre quella inferiore a 2,5 micron (PM2,5) è di 2,5 µg/.
Dai risultati ottenuti si può osservare che il contributo dell'impianto alle concentrazioni degli inquinanti analizzati nel territorio (PM10 e PM2,5) può essere considerato trascurabile.
Pertanto si può concludere che le emissioni dell'impianto non concorrono ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio e comunque non conducono ad uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge.

REGIONE LAZIO

Emissioni odorigene

Per il presente studio è stata effettuata una quantificazione delle emissioni odorigene di ogni punto di emissione dell'impianto durante il funzionamento a regime dello stesso.

La simulazione sulla dispersione dei composti odorigeni, trattandosi di uno studio sulla potenzialità massima dell'impianto, è stata condotta sulla base di analisi olfattometriche effettuate in data 28/10/2025 nel medesimo sito dove attualmente sono presenti 40.000 capi, dalle quali è stato stimato il valore di emissione odorigena per singolo capo.

Dal rapporto di prova n° 251028250 (si veda Allegato 1) è emerso che in corrispondenza del centro dell'impianto la concentrazione di odore è inferiore a 10 ouE/m3 ma, a titolo cautelativo, è stato considerato corrispondente a tale valore.

Attraverso il software MMS Run Analyzer è stata effettuata una stima, per ogni ora del periodo di riferimento, del valore di concentrazione degli odori in ogni nodo della griglia di calcolo ed in corrispondenza dei recettori individuati.

Dai risultati ottenuti si può concludere che le concentrazioni di odore dovute all'impianto si riducono a 1 OUE/m3 (concentrazione tale che il 50% della popolazione percepisce l'odore) nel raggio di meno di1 km, area per lo più agricola.

Caratteristiche dell'impatto potenziale

La tipologia di attività non prevede l'emissione in atmosfera di particolari inquinanti. Gli inquinanti potenzialmente presenti nelle emissioni sono polveri e molecole organiche odorigene derivanti prevalentemente dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.

La progettazione dell'impianto ha tenuto in forte considerazione l'impatto sull'atmosfera prevedendo accorgimenti.

Suolo e sottosuolo

Per la componente il SIA rimanda alla relazione geologica-idrogeologica allegata al progetto riferita a "Demolizione dell'attuale casa del custode e demolizione e ricostruzione del "Modulo A" del Capannone 1".

Nell'area in esame, posta a quota di circa 28.5 m s.l.m., affiorano i terreni appartenenti alla formazione nota in letteratura come "Duna Antica". Il sottosuolo è caratterizzato da una successione stratigrafica notevolmente complessa, dovuta al compenetrarsi di elementi appartenenti a tre unità geologiche ben distinte: le formazioni sabbiose della "Duna Continentale" (o "Antica"); i prodotti dell'attività del "Vulcano Laziale"; i terreni di sedimentazione e colmamento dell'Agro Pontino e Romano.

Nella relazione, seppure riferita ad interventi di demolizione e ricostruzione sul Capannone 1, non si rilevano problematiche o criticità *[…] in quanto la morfologia dei luoghi è a debole pendenza e la mancanza di acclività, unitamente alla natura dei terreni affioranti, sono tali da far escludere potenziali instabilità di qualsiasi natura.*

Caratteristiche dell'impatto potenziale

Le aree all'interno dei capannoni, sono pavimentate al fine di evitare la possibile dispersione nel terreno sottostante di eventuali sostanze provenienti dall'attività di allevamento. E' prevista la pulizia a secco della pavimentazione che non produce reflui.

Le acque reflue domestiche prodotte dall'insediamento verranno scaricate tramite un impianto costituiti da una fossa imhoff e sub irrigazione negli strati superficiali del suolo.

Durante l'esercizio delle attività, quindi, la probabilità di rilascio di sostanze inquinanti nei confronti del suolo e del sottosuolo è praticamente nulla

REGIONE LAZIO

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo - Approvvigionamento idrico

Il sito ricade nel Bacino Moscarello, a confine con il Bacino Astura (Fonte Tav. 2.1 del PTAR); l'area è caratterizzata dalla presenza di numerosi canali di deflusso secondari ma i corpi idrici superficiali più vicini al sito sono: Canale delle Acque Alte appartenente al Bacino Moscarello e il Corso d'acqua naturale principale Fiume Astura appartenente al bacino Astura come da immagine estratta dal SIT della Provincia di Latina

Dalla perimetrazione dello stato chimico ed ecologico delle acque superficiali contenuta negli elaborati del PGA3, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7giugno 2023, il Canale delle Acque Alte è caratterizzato da stato chimico NON BUONO e stato ecologico SCARSO.

Dalla perimetrazione dello stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee contenuta negli elaborati del PGA3, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7giugno 2023, il sito è interessato dal corpo idrico sotterraneo "Unità dei depositi terrazzati costieri meridionali" caratterizzato da stato chimico SCARSO e stato quantitativo BUONO.

L'acqua viene emunta tramite il pozzo presente all'interno del sito di allevamento e suddivisa secondo le destinazioni per i seguenti volumi:

- 8.000 m^3/anno per il fabbisogno idrico degli animali;
- 2.000 m^3/anno per il sistema di raffreddamento dei capannoni;
- 400 m^3/anno per alimentazione umana e servizi igienici

Caratteristiche dell'impatto potenziale

L'allevamento non prevede la produzione di acque di processo, difatti le operazioni di pulizia vengono effettuate "a secco", le operazioni di disinfezione delle superfici vengono effettuate nebulizzando i prodotti senza produrre percolazioni, le deiezioni sono soggette a veloce essiccazione producendo una pollina con tenore di umidità inferiore al 30%. Inoltre le aree esterne non sono soggette a pavimentazione, trattamento ed autorizzazione allo scarico.
All'interno del sito vengono prodotte esclusivamente acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

Flora e fauna ed ecosistemi

Fitoclima

[…] l'area vasta rispetto alla carta del Fitoclima del Lazio (fonte: Relazione Vegetazionale – Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio), le unità fitoclimatiche interessate sono le seguenti: 12 – TERMOTIPO MESOMEDITERRANEO INFERIORE OMBROTIPO SUBUMIDO SUPERIORE mesomediterranea). REGIONE XEROTERICA (sottoregione mesomediterranea).

Aspetti floristico-vegetazionali

La zona adiacente all'impianto presenta […] un'alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti industriali, urbani e rurali, aree dedicate alle agricolture intervallata da terreni incolti; l'antropizzazione, ha portato un elevato consumo di suolo, dunque, la valenza naturalistica degli ecosistemi che costituiscono l'ambiente in esame può essere definita a medio/bassa naturalità […] si può affermare che le forme naturali risultano del tutto marginali o residuali non essendo presenti fitocenosi di particolare valore o fasce boscate; non sussiste comunque alcuna interferenza fra quanto in progetto e l'utilizzo agricolo del suolo.

REGIONE LAZIO

Aspetti faunistici

L'impianto ricade all'interno di un'area contraddistinta da un alto grado di antropizzazione, e semplificate con conseguente perdita della disponibilità di numerose nicchie ecologiche e diminuzione della biodiversità. Pertanto non sono state individuate formazioni vegetazionali e floristiche ed associazioni animali di interesse scientifico-conservazionistico.

Inquadramento ecosistemico

Le componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano l'area oggetto di intervento consentono di individuare tre ecosistemi principali:

1. Ecosistema industriale e urbano - coincidente con i tessuti produttivi che si sono insediati nell'area individuata dal progetto, si contraddistingue per un grado di naturalità estremamente basso manifestandosi prevalentemente con fenomeni di degrado e di alterazione di molti fattori naturali;

2. Ecosistema agrario - si presenta semplificato essendo tendenzialmente diminuiti gli elementi tipici del paesaggio rurale. Tutto ciò ha portato ad un impoverimento ecosistemico, provocato dalla diminuzione delle connessioni tra ecosistemi naturali e seminaturali, tra macrostrutture e strutture secondarie, concorrendo alla perdita della disponibilità di numerose nicchie ecologiche ed alla diminuzione della biodiversità agreste;

3. Ecosistema fluviale - L'ecosistema fluviale è rappresentato dai corsi d'acqua "Fiume Astura", che si immette in "Canale delle acque alte"; inoltre l'ambito fluviale si configura come un corridoio biotico preferenziale. Nonostante ciò si segnala che la presenza della fascia di vegetazione ripariale risulta essere discontinua o ridotta a sottili fasce soprattutto a causa della sottrazione di terreno a vantaggio dell'agricoltura e dell'urbanizzazione che si è protratta sino ai margini del corso d'acqua.

Caratteristiche dell'impatto potenziale

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'area oggetto d'intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità.

Visto che l'attività si trova in una zona in cui non è segnalata la presenza si specie vegetative rilevanti, non interferisce in alcun modo con la vegetazione delle aree limitrofe, ed è localizzata in un'area già compromessa dall'azione dell'uomo, si può concludere che non vi è alcun impatto rilevante su tali comparti ambientali

Aree protette

Per quanto concerne la presenza di aree protette e siti Natura 2000 nel SIA si evidenzia che nel raggio di 3 km non sono presenti Aree Naturali Protette, Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Umide d'Importanza Internazionale (Ramsar).

Inquadramento paesaggistico

L'area oggetto dell'intervento ricade nel Comune di Latina. Latina sorge nel cuore dell'Agro Pontino, in un territorio in larga parte pianeggiante. Il centro della città si trova a pochi chilometri (circa sette) dal mare a circa 15/20 km dai rilievi montuosi dei Monti Lepini. Nel territorio comunale scorre il fiume "Sisto" e "Astura".

[…] l'area in esame vista la conformazione del territorio non risulta praticamente mai visibile dalla viabilità limitrofa se non quella di accesso all'impianto.

L'impianto è già realizzato e non vengono apportate modifiche ai prospetti esistenti.

REGIONE LAZIO

Caratteristiche dell'impatto potenziale
L'allevamento è stato realizzato in area rurale pertanto è coerente con la destinazione urbanistica agricola dell'area.
Il sito ricade per una piccolissima porzione all'interno di una fascia di "protezione delle aree boscate" come riportato dal PTPR.

Probabilità dell'impatto: bassa probabilità di impatto

Salute pubblica

La componente è stata inquadrata sinteticamente e a livello generale. Considerazioni specifiche sono state evidenziate nell'esame dell'impatto su tale componente.
[…] le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

1. *possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento - trasporto di concime, reflui zootecnici e capi;*
2. *Impatto odorigeno;*
3. *Variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;*
4. *Tutela sanitaria del personale addetto;*

Alla luce della tipologia di impianto e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.
Pertanto l'attività dell'impianto proposto non presenta effetti sulla salute pubblica considerato anche la distanza che sussiste rispetto ai centri abitati.

Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici

Rumore
Le emissioni sonore, verranno prodotte dai capi nei Capannoni, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall'impianto e i lavori verranno svolti solamente di giorno.

Vibrazioni
[…] le vibrazioni potenzialmente prevedibili, saranno indotte esclusivamente dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto, che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale

Campi elettrici e magnetici
Nel SIA si evidenzia che in prossimità dell'area oggetto di studio non sono presenti sorgenti di C.E.M. significative imputabili all'attività.

Modalità gestione pollina
La pollina prodotta durante ogni ciclo di allevamento viene rimossa dai capannoni al completamento dello stesso, attraverso sistemi di raschiatura meccanica, La pollina asportata viene caricata direttamente sui camion per essere poi venduta come ammendante agli utilizzatori finali.

Caratteristiche dell'impatto potenziale
Nelle zone immediatamente confinanti al sito oggetto di indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I secondo la tabella A allegata al DPCM 14.11.1997 (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.).

Come indicato nella valutazione di impatto acustico, comporta un lieve aumento dell'attuale clima acustico, ma sono rispettati i limiti normativi per quanto concerne il valore di immissione in prossimità dei ricettori.

Altri aspetti di impatto

Utilizzo di risorse idriche ed ambientali

La gestione dell'impianto prevede consumi di energia elettrica per il funzionamento degli impianti e di acqua per i servizi igienici e per alimentazione animale.
Il consumo di energia elettrica è di circa 60 MWh/anno.
Il consumo di acqua è di circa 10.400 m3/anno.
L'azienda ha adottato una serie di misure di mitigazione dell'impatto sulla risorsa idrica e in particolare l'adozione di sistemi di abbeveraggio degli animali "ad libitum" attraverso abbeveratoi a goccia dotati di tazzine raccogli goccia per ridurre gli sprechi di acqua, il consumo di acqua verrà monitorato e registrato.
Il sistema di raffrescamento degli animali è costituito da pannelli provvisti di canali in acciaio inox che vengono attraversati dall'acqua che attraverso una pompa di rilancio viene mandata al sistema di raffreddamento dove in parte evapora e in parte viene recuperata all'interno della vasca di accumulo limitando così gli sprechi.
Inoltre le operazioni di pulizia dei capannoni a fine ciclo verranno effettuate a secco.
Le misure di mitigazione applicate consentono quindi di limitare il consumo di acqua a quello strettamente necessario per la sopravvivenza e il benessere degli animali e di mitigare l'impatto relativo al consumo di acqua.

Impatto sul traffico veicolare
Il traffico veicolare annuale sarà costituito principalmente da:
- Trasportatori mangime: 15 viaggi al mese per 16 mesi;
- Trasportatori ammendante: in 20/30 gg. 110 autotreni circa a fine ciclo;
- Trasportatore uova: 550 motrici/anno da 8 metri (9 bancali al giorno);
Considerando 313 giorni lavorativi, si ottiene un traffico veicolare di circa 2 veicoli/giorno pari a circa 0,3 veicoli/ora (8 ore di apertura /giorno), ossia un aggravio al traffico di un veicolo ogni circa 4 ore.
Essendo l'area localizzata all'interno di una zona agricola ma a forte vocazione industriale in quanto interessata da altre attività di tipo industriale e artigianale, e soprattutto, considerando che l'allevamento è localizzato su Strada del Colono, che garantisce il collegamento con la principale arteria stradale Pontina (SS148 a circa 2000 m), non ci sarà aggravio sul traffico locale e pertanto si può concludere che non si avranno impatti significativi sul traffico veicolare.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dal SIA si ricava il seguente quadro programmatico:

- ***Piano Energetico Regionale (PER)***: *Le attività previste nell'area oggetto di studio non rientrano nei progetti richiamati dal PER;*
- ***Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)***: il contesto localizzativo dell'impianto viene identificato secondo il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Latina:
    - *Negli elaborati di documentazione CS.A.03 in Figura 2 (Copertura del suolo anno 2005) come:*
        - *Seminativi in aree non irrigue (con prevalenza di mais);*
        - *Colture protette e vivai;*
    - *Negli elaborati di documentazione GE.A.05 in Figura 3 e 4 (carta idrogeologica e della vulnerabilità) come:*

  - *Acquiferi vulcanici;*
  - *Vulnerabilità intrinseca alta e presenza di pozzi;*
- *Negli elaborati SI.A.01 (Aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.lgs. n 42/2004 e s. m. i.) Figura 5 e nel SI.A.02 (Carta delle aree protette)" l'area oggetto di studio non ricade in alcuna perimetrazione;*
- *Nell'elaborato SI.A.04 (piano stralcio delle autorità di bacino) l'area non ricade nelle zone segnalate a rischio idraulico e rischio frane;*
- *Negli elaborati GE.S.01 (Presenza o possibilità di situazioni di pericolosità e/o rischio) l'area non ricade in alcuna perimetrazione;*
- *Negli elaborati GE.S.02 (Tutela dei corpi idrici superficiali, geositi) come: o T12: corpi idrici superficiali con stato qualitativo scadente;*
- *Negli elaborati GE.S.03 (tutela dei corpi idrici sotterranei) l'area ricade in "T10-aree con vulnerabilità degli acquiferi alta;*
- *Negli elaborati SE.P.02 (Rischio incidente rilevante) l'area ricade in "Aree con vulnerabilità degli acquiferi alta";*

- ***Piano Territoriale Paesistico (PTP)**:* Il PTP è stato sostituito dal PTPR approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021*;*
- ***Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)***
  - Tavola A: L'area rientra parzialmente nel Sistema del Paesaggio Agrario - "Paesaggio Agrario di Valore" e in parte nel "Paesaggio degli insediamenti urbani";
  - Tavola B Beni Paesaggistici) L'area si sviluppa all'interno di zone urbanizzate e, in minima parte, in aree boscate. *L'impianto risulta già in esercizio e l'attività non comporta alcuna modifica o intervento sulle aree boscate;*
  - Tavola C: *Rispetto ai "Beni del patrimonio naturale e culturale" perimetrati nella Tavola C l'area in esame ricade in "Tessuto Urbano";*

  Nella nota del 29/04/2024 la Società proponente ha dichiarato che *[…] il progetto non rientra tra le aree interessate da vincoli paesaggistici in quanto l'area boscata risulta esterna al perimetro del sito come riportato nella TAV. 1.1- Inquadramento territoriale presentata con l'istanza di PAUR.*
- ***Piano di Tutela delle Acque (PTAR)**: Il sito nel Comune di Latina rientra sul territorio appartenente al Bacino n°26-Moscarello. Dal punto di vista delle aree sottoposte a specifica tutela e protezione dal P.T.A.R. si evidenzia che il sito non ricade in alcuna perimetrazione. Per quanto attiene la classe di qualità del Bacino ricade nella Classe 5 "Pessimo". Per quanto attiene la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero ricade nella Classe "Elevata".*

  ***Zone Vulnerabili da Nitrati**: L'area ricade per intero in ZVN 18 "Nemi Ufente";*
- ***Vincolo Idrogeologico**: […] il sito non ricade nel vincolo;*
- ***Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**: l'area in esame non ricade in aree di pericolosità o di attenzione idraulica (A, B, C). L'area non è interessata da rischio di frane;*
- ***Piano Regolatore Generale Comunale (PRG/PUCG)**: l'area risulta classificata come Zona Rurale.*
- ***Fascia di rispetto stradale**: La strada di accesso al sito, Strada del Bufalotto, oggetto di studio è di 6 ml circa di sezione. La distanza tra impianto e il Confine Stradale della SS148 è di quasi 3000 m;*
- ***Classificazione acustica:** la zona in cui è insediata l'attività come "tutto il territorio nazionale" con limiti assoluti nel periodo diurno di 70 dB(A) e notturni di 60 dB(A) Nelle immediate vicinanze dal sito oggetto dell'indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I […];*
- ***Classificazione sismica:** La zona sismica assegnata per il territorio di Latina, è 3A (Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti. La sottozona 3A indica un valore di ag ≥ 0,10g.);*

REGIONE LAZIO

- ***P.R.Q.A.**: Secondo la classificazione complessiva il Comune di Latina ricade in classe 2 tra i comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria;*
- ***P.R.A.E.:** Dalla carta dei vincoli del P.R.A.E. (Tavola 33 – "Carta dei vincoli")'area di interesse ricade in aree antropizzate e in minima parte in aree boscate;*
- ***Aree Naturali Protette, SIC e ZPS***: il SIA evidenzia che nel raggio di 3 km dal sito non sono presenti tali aree;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Biologo Daniele Ripa iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi – Albo Professionale, n. 058585 Sez. A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Rilevato che nella nota inviata ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 e 3 a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati si premetteva quanto segue:

- con nota acquisita al prot. n. 718811 del 21/07/2022 la Società comunicava di aver preso possesso a partire dal 20/03/2016 dell'allevamento intensivo di galline ovaiole con potenzialità massima di circa 76.000 capi, sito in Latina, in Via del Bufalotto, contraddistinto al Catasto del Comune di Latina al foglio n. 27 particelle nn. 39-272-273-274-275-276-277-278-279-280;
- nella medesima nota la Società evidenziava che l'allevamento così come esistente e autorizzato rientra nelle istallazioni previste dal punto 6.6 lettera a) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (da sottoporre ad A.I.A.) nonché negli impianti previsti dalla lettera ac) dell'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (da sottoporre a V.I.A. regionale);
- la Società, premettendo che *[…] l'attività viene svolta in sicurezza per quanta riguarda i rischi sanitari, ambientali per il patrimonio culturale […]* e che *[…] l'attività non può essere interrotta per i contratti in essere e soprattutto per evitare il licenziamento delle innumerevoli persone che lavorano nell'azienda e nell'indotto ad essa legata […],* ha richiesto *[…] ai sensi dell'art. 29 comma 3 del DJgs. 152/2006 e s.m.i., l'assegnazione del termine entro cui presentare istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto;*
- la scrivente Direzione regionale con nota prot.n. 1271906 del 14/12/2022, preso atto della richiesta presentata dalla Società e verificato che in merito alla V.I.A. e all'A.I.A. non risultavano essere mai pervenute informazioni da parte degli enti territoriali e di controllo, assegnava ai sensi dell'art. 29 c. 3 un termine entro cui presentare l'istanza di P.A.U.R. consentendo, nelle more della suddetta consegna, la prosecuzione dell'attività a condizione che tale prosecuzione avvenga in termini di sicurezza con riguardo agli eventuali rischi sanitari, ambientali o per il patrimonio culturale fermo restando l'esistenza di autorizzazioni vigenti per l'impianto in argomento;

REGIONE LAZIO

- la proponente SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S. con istanza del 12/04/2023, acquisita con prot.n. 402466, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- successivamente alla richiesta di attivazione dell'istanza da parte della Società la Polizia Locale del Comune di Latina con nota acquisita al prot.n. 1003162 del 14/09/2023 ha rappresentato, a seguito di un sopralluogo sull'impianto in argomento effettuato in data 01/09/2023, una serie di criticità relative all'attuale situazione impiantistica come approfondite e riportate nel verbale del Tavolo Tecnico effettuato in data 12/09/2023, alla presenza della Provincia di Latina, del Comune di Latina Servizio SUAP-SUE, Servizio Antiabusivismo e Polizia Locale e della ASL Latina.
- contestualmente la Società Agricola Ovo Lazio s.s. con nota acquisita con prot.n. 1001859 del 14/09/2023 chiedeva a questa Direzione Regionale interpretazione autentica dell'art. 29 c. 3 del D.Lgs 152/2006;
- la Direzione regionale Ambiente con nota prot.n. 1020706 del 18/09/2023 ha dato riscontro alla succitata nota della Polizia locale in riferimento al chiarimento sulla legittimità dell'attività in corso ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.e e ha diffidato la Società Agricola Ovo Lazio s.s. alla prosecuzione dell'attività nelle more degli esiti del procedimento di PAUR, considerato che l'impianto non risulta essere in possesso di autorizzazioni vigenti che possano consentire il proseguimento dell'attività, né con riferimento ai manufatti utilizzati per l'attività, né con riferimento agli aspetti ambientali (A.U.A. revocata) comprensiva dell'autorizzazione allo scarico;
- con prot.n. 1160984 del 16/10/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;

Avendo considerato che:

- il progetto presentato dalla Società Agricola Ovo Lazio s.s. riguarda uno stabilimento adibito ad allevamento intensivo di galline ovaiole sito in località Frazione Borgo Bainsizza, strada del Bufalotto 1926, nel Comune di Latina, per la produzione di uova con modalità "a terra" e con una capacità massima pari a di 84.804 capi/ciclo;

<u>quadro progettuale – aspetti gestionali</u>

- l'area interessata dall'intervento è individuata al N.C.T. del Comune di Latina, in un terreno distinto al N.C.E.U., foglio n. 27 particelle n. 39, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, per un'estensione circa a 33.000 m^2, ricade in Zona H - Rurale;
- l'allevamento si estende su di un'area complessiva di circa 33.000 mq, recintata perimetralmente con l'accesso carrabile e dotato di n. 1 cancello carrabile, ubicato su Strada del Bufalotto;
- l'area è morfologicamente pianeggiante, collocandosi ad una quota di circa 35 m s.l.m.;
- l'attività viene svolta su un terreno rurale, adiacente ad altri campi e aziende agricole, quindi contestualmente in linea con l'assetto di pianificazione territoriale
- le aree coperte di circa 10.830 mq sono così costituite:
  - n. 7 capannoni agricoli per complessivi mq 9.849 destinati ad allevamento;
  - n.1 locale di circa 782 mq utilizzato per imballaggio e deposito uova;
  - n. 1 locale destinato a bagni, spogliatoi, ufficio e casa del custode di circa 196 mq;
- l'area esterna di circa 22.170 mq verrà utilizzata per:
  - Transito dei mezzi;
  - Aree verdi;
    Area silos;
  - Carico e scarico;
- le acque dei bagni sono scaricate tramite impianto con fossa Imhoff e sub irrigazione.

REGIONE LAZIO

- il perimetro del sito è dotato di recinzione di 2,5 m circa;
- i capannoni contraddistinti con numerazione da n. 2 a 7 presentano ciascuno superficie di 1.406,51 m^2, superficie utile di 1346,1 m^2 e dimensioni lineari 96,15 m x 14 m;
- i capannoni ad uso zootecnico hanno struttura e pavimentazione in calcestruzzo armato e copertura in pannelli sandwich;
- annessi ai capannoni, su apposita piattaforma in cemento, sono collocati sette silos in materiale plastico destinati allo stoccaggio del mangime necessario all'allevamento;
- nel "Capannone 1" risultano collocati i punti di deposito PD3 "Imballaggio uova" e PD4 "Imballaggio disinfettanti per pulizia capannoni"
- l'acqua necessaria all'alimentazione degli animali viene fornita dal pozzo presente all'interno dell'azienda e convogliata agli animali tramite abbeveratoi a goccia dotati di tazzine raccogli-goccia al fine di evitare gli sprechi;
- all'interno dei capannoni la deposizione delle uova avviene all'interno di strutture cosiddette "nidi", nidi cosiddetti "di gruppo" realizzati in maniera che sia presente una superficie di almeno 1 m^2 per un massimo di 120 ovaiole;
- all'interno dei capannoni dove vengono allevate le ovaiole almeno un terzo della superficie al suolo e almeno 250 cm^2 per ovaiola è occupato da lettiera;
- attraverso un sistema di nastri trasportatori le uova vengono inviate al Capannone 1 che costituisce l'area di deposito degli imballaggi, l'area di confezionamento ed è dotata di cella frigorifera per il deposito uova refrigerato, dove le uova verranno poste manualmente negli appositi contenitori alveolari palettizzati e depositate in attesa di ritiro per il successivo utilizzo;
- su ciascun capannone sono posizionati 6 ventilatori per l'estrazione forzata dell'aria dall'ambiente di stabulazione, l'impianto di ventilazione opera creando all'interno del capannone una leggera depressione;
- l'allevamento utilizza all'interno dei capannoni la ventilazione naturale assicurata dalle finestrature associata, qualora le condizioni di temperatura e umidità lo richiedano, al sistema di estrazione e raffreddamento aria;
- le deiezioni prodotte dagli animali durante il loro ciclo di vita vengono lasciate all'interno dei capannoni e poi eliminate alla fine di ciascun ciclo di vita delle galline;
- la pollina prodotta viene asportata e caricata direttamente sui camion per essere poi venduta come ammendante agli utilizzatori finali;
- con riferimento alla gestione delle carcasse, il Proponente rappresenta che gli animali morti vengono depositati nel container refrigerato posizionato all'ingresso dell'azienda, per poi essere periodicamente asportati da ditta esterna specializzata e gestiti come Sottoprodotti di Origine Animale;

<u>per il quadro ambientale</u>

- lo studio ambientale e la documentazione allegata ha considerato gli effetti previste sulle componenti ambientali interessate, non evidenziando particolari interferenze sulle stesse;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0010058.U del 06/02/2026 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato aspetti di rilevante criticità alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

REGIONE LAZIO

- dalle elaborazioni effettuate per le singole componenti ambientali nel SIA non vengono rappresentate particolari situazioni di criticità;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., l'area in esame ricade in Zona H - Rurale e non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici.
- secondo il P.R.Q.A., l'area è classificata in classe 2 *comprende i comuni per i quali si osserva un elevato rischio di superamento dei valori limite per almeno un inquinante e per i quali sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria*;
- con riferimento al P.R.T.A., l'area progettuale ricade all'interno del Bacino idrografico n. 26 Moscarello, per quanto attiene la classe di qualità del Bacino ricade nella Classe 5 "Pessimo", rispetto a cui il Proponente rappresenta che dal punto di vista delle aree sottoposte a specifica tutela e protezione il sito non ricade in alcuna perimetrazione, per quanto attiene la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero ricade nella Classe "Elevata", l'area ricade in parte in Zone Vulnerabili da Nitrati 3 – Astura ;
- l'area di progetto non ricade in aree soggette a frane ed esondazione secondo il P.A.I., non interferisce con il vincolo idrogeologico ed è esterna ad aree naturali protette;
- con riferimento alla zonizzazione acustico, il Comune di Latina non risulta ad oggi in possesso di un piano di zonizzazione acustica comunale approvato ai sensi della L. 447/1995 e L.R. 18/2001;

osservazioni pervenute

- nell'ambito del procedimento sono pervenute alcune osservazioni che hanno rappresentato aspetti di criticità, presenti anche nella precedente gestione, rappresentate da costante produzione di odori nauseabondi e di innumerevoli nugoli di mosche ed insetti che si irradiano nell'area circostante;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 15/07/2025, 31/03/2025 e 25/05/2025 e sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:
    - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore gestione del rischio idraulico prot.n. 11288/2024 del 16/10/2024 (così come confermato dalle note prot.n. 5785 del 15/05/2025, prot.n. 7572 del 23/06/2025, prot.n. 3385 del 13/03/2026 e prot.n. 6630 del 15/05/2026);
    - prot.n. 0587588 del 03/06/2025 Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata: Province Laziali, comunicazione su aspetti urbanistici e paesaggistici;
    - prot.n. 0052015.U del 18/07/2025 e prot.n. 0021126.U del 30/03/2026 ARPA Lazio, relazione tecnica ex R.R. 21/2021 art. 4 c. 1 lettera b) e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. 152/2006;
    - prot.n. 0807081 del 06/08/2025 Area Protezione e Gestione della Biodiversità con cui si raccomanda alla proponente, quale misura preventiva, di evitare qualsiasi pericolo atto ad inquinare il reticolo idrografico con coinvolgimento dell'area protetta più vicina;
    - prot.n. 0010058.U del 16/02/2026 ARPA Lazio, relazione tecnica redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21 nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
    - prot.n. p_lt/A19E46C GE/2026/0027306 del 20/05/2026 Provincia di Latina espressione posizione favorevole;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

REGIONE LAZIO

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente istruttoria tecnico-amministrativa si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
4. In sede di rilascio dell'AIA dovranno essere indicate tutte le misure atte a scongiurare la produzione di emissioni odorigene nauseabonde e la proliferazione di insetti e mosche;
5. per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco siano garantiti gli adempimenti ai sensi del DPR 151/2011;

<u>Misure progettuali e gestionali</u>

6. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
7. non dovranno essere superati i quantitativi di galline ovaiole previsti nel progetto;
8. deve essere garantito che la pollina sia stoccata in strutture idonee impermeabilizzate e coperte per evitare il dilavamento delle acque piovane;
9. sia garantito l'idoneo stoccaggio degli animali morti in allevamento in apposite celle frigorifere isolate provvedendo a relativo smaltimento tramite ditte autorizzate alla raccolta e alla distruzione dei sottoprodotti di origine animale (SOA - Regolamento CE 1069/2009);
10. sia garantita la presenza all'accesso dei capannoni di una zona filtro con cambio obbligatorio di calzature e indumenti da parte del personale addetto;

REGIONE LAZIO

11. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. per gli aspetti sanitari dovrà essere garantito il rispetto delle misure vigenti di polizia veterinaria previste in materia dalla normativa di settore;
13. si dovranno adottare tutte le idonee misure e buone pratiche di corretta gestione dell'allevamento per la sostenibilità ambientale e sanitaria della produzione nonché per garantire il benessere animale;
14. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
15. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'allevamento;
17. sia garantita l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques) per ridurre l'impatto di odori, rumori, polveri ed emissioni di ammoniaca;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere garantita l'applicazione delle misure indicate nel PMeC e delle prescrizioni indicate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;
19. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree interne dei capannoni e di tutte le altre aree impermeabilizzate, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle emissioni;
20. siano garantite periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni delle aree produttive e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. sia garantito il costante monitoraggio dell'integrità della recinzione affinchè sia sempre evitato l'ingresso di persone non autorizzate, veicoli non disinfettati e animali selvatici;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto il sito produttivo che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento ed esercizio dello stesso;
23. si dovrà valutare la realizzazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture dei capannoni al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
24. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

REGIONE LAZIO

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 27 pagine inclusa la copertina e gli allegati 1 e 2.

REGIONE LAZIO

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società SOCIETA' AGRICOLA OVO LAZIO S.S.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 766006 del 11/07/2023 la seguente documentazione:

2. TAV. 1.1 - Elaborato grafico inquadramento territoriale;
3. TAV. 1.2 - Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;
4. Domanda allevamenti AIA;
5. Elenco Elaborati;
6. Scheda A;
7. Scheda C;
8. Scheda D;
9. Scheda E;
10. Scheda F;
11. Scheda G;
12. Scheda H;
13. Scheda I;
14. Scheda L;
15. Scheda M;
16. Allegato 1-Relazione Tecnica;
17. Allegato 1bis-applicazione BAT
18. Allegato 2A-Estratto topografico;
19. Allegato 2B-Stralcio PRG;
20. Allegato 3A-Planimetria emissioni aria;
21. Allegato 3B-Planimetria rete idrica;
22. Allegato 3C-Planimetria sorgenti sonore;
23. Allegato 3D-Planimetria materie, sostanze e rifiuti;
24. Allegato 3E-Planimetria Capannoni;
25. Allegato 4-Schema a blocchi ciclo produttivo;
26. Allegato 5-Piano di monitoraggio;
27. Allegato 6-Previsionale di impatto acustico
28. Allegato 8-Tariffe;
29. Allegato 9-Sintesi non tecnica;
30. Allegato 10-PUA;
31. Allegato 11-Autorizzazioni
32. Allegato 12-CCIAA;
33. Allegato 13-Bonifico;
34. Allegato 14-Documento di identità;
35. Allegato 15- Emissioni odorigene
36. TAV. 2.1–Planimetria dello stabilimento allo stato autorizzato
37. TAV. 2.2-Planimetria dello stabilimento allo stato futuro
38. TAV. 3-Relazione Geologica ed Idrogeologica;
39. TAV. 4-Studio Impatto Ambientale;
40. TAV. 5-CDU;
41. Dichiarazioni
42. Disponibilità area

REGIONE LAZIO

43. Procura speciale

La Società proponente nel corso del procedimento ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

acquisita con prot.n. 0566858 del 29/04/2024 (box n. 08)

- 01.Procura speciale per invio telematico
- Nota di Riscontro richieste di chiarimenti e integrazioni

acquisita con prot.n. 0426300 del 10/04/2025 (box n. 20)

- Allegato 1 rev. 1 - Relazione Tecnica
- Allegato 3A rev.1 - Planimetria Emissioni in atmosfera
- Allegato 3B rev.1- Planimetria rete idrica
- Allegato 3D rev.1 - Planimetria Materie, sostanze, rifiuti
- Allegato 3E rev.1 - Planimetria capannoni
- Allegato 5 rev. 1 - PdMeC
- Allegato 6 rev.1 - Relazione tecnica previsionale di impatto acustico
- Allegato 16 - Calcolo emissioni ammoniaca
- Tavola 2.2 rev.1 - Planimetria dello stabilimento allo stato futuro
- Tavola 4 rev. 1 - Studio di Impatto Ambientale
- Stralcio Certificato taratura calibratore
- SCIA fine lavori parziale n protocollo 154173 del 18.11.2024
- SCIA in variante di cui all'articolo 22 comma 2_2 bis del 08.11.2024 n protocollo 149362

acquisita con prot.n. 0608727 del 09/06/2025 (box n. 27)

- Voltura di A.U.A. prot. 0058786/2025 del 13/03/2025;
- SCIA protocollo SUAP REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0017155 del 25/02/2023 per rimozione
- amianto;
- SCIA ai sensi dell'art. 22 comma 2-bis del DPR 380/01 prot. SUAP REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0149362 del 08/11/2024;
- SCIA di fine lavori prot. SUAP REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0154173 del 18/11/2024;
- SCA (agibilità) REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0169263 del 13/12/2024;
- SCIA prot. SUAP REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0025542 del 05/02/2025;
- Risposta del Comune di Latina prot. REP_PROV_LT/LT-SUPRO/0101554 del 12/05/2025;
- Dissequestro del 24.04. 2025 e notifica dissequestro del 30.04.2025.

acquisita con prot.n. 1270634 del 30/12/2025 (box n. 37)

- 01Allegato 15 - Rev.1 - Valutazione di impatto odorigeno
- 02 Allegato 17 - Studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera
- 03._Procura_speciale

acquisita con prot.n. 0254156 del 09/03/2026 (box n. 40)

- Allegato 1 Rev. 2 - Relazione tecnica
- Allegato 5 Rev. 2 - PdMeC;
- Allegato 15 Rev. 2 - Valutazione di impatto odorigeno
- Schema pozzo;
- Richiesta di voltura e variante fascicolo prot. 6189/2019

REGIONE LAZIO

Allegato 2

Iter procedimentale

Il procedimento successivamente all'istanza si è svolto secondo la seguente successione cronologica (la numerazione corrisponde al Fascicolo istruttorio):

0. con prot.n. 1020706 del 18/09/2023 Direzione Regionale Ambiente è stata inviata nota ad oggetto "Riscontro nota Polizia Locale prot. n. 143122/2023 del 14/09/2023 e nota società acquisita al prot. n. 1001859 del 14/09/2023 – Chiarimenti sulla legittimità dell'attività in corso ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Diffida alla prosecuzione dell'attività nelle more degli esiti del procedimento PAUR";
1. con prot.n. prot.n. 1160984 del 16/10/2023 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
2. è pervenuta nota acquisita con prot.n. 1174924 del 18/10/2023 del Consorzio Industriale del Lazio con la quale comunica che l'intervento proposto ricade esternamente al PRT consortile e pertanto lo stesso non è soggetto a nulla osta del consorzio stesso;
3. nota prot.n. 1190554 del 23/10/2023 dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Regione Lazio con la quale si dichiara la non competenza ad esprimere alcun parere e l'archiviazione dell'istanza;
4. nota prot.n. 1239984 del 02/11/2023 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali con la quale vengono richieste integrazioni norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
5. nota prot.n. 44812 del 02/11/2023 acquisita al prot.n. 247279 del 03/11/2023 della Provincia di Latina con la quale si richiedono dei chiarimenti sulla base dei contributi dei vari uffici interni interessati;
6. nota prot.n. 0016020 del 29/11/2023 acquisita con prot.n. 1381053 del 29/11/2023 del Consorzio di Bonifica del Lazio Sud ovest con il quale il consorzio dichiara l'impossibilità di esprimersi in quanto l'intervento non risulta interessato da corsi d'acqua o di opere di competenza consortile;
7. con nota prot.n. 1407439 del 05/12/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
8. con nota datata 29/04/2024 acquisita con prot.n. 0566858 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006;
9. con nota prot.n. 1261239 del 15/10/2024 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e) e DGR 884/2022;
10. è pervenuta nota prot.n. 11288/2024 del 16/10/2024 acquisita con prot.n. 1270130 del 16/10/2024 dell'AUBAC - Settore Gestione rischio idraulico con il contributo istruttorio di competenza;
11. sono pervenute osservazioni con nota del 12/11/2024, acquisita con prot.n. 1401437 del 14/11/2024 dell'Avv. Laura Chillon in qualità di rappresentante del Comitato Amici del Borgo di Borgo Bainsizza;
12. è pervenuta nota acquisita con prot.n. 408553 del 15/11/2024 dell'Avv. Laura Chillon in qualità di rappresentante del Comitato Amici del Borgo di Borgo Bainsizza ad integrazione alle osservazioni del 12/11/2024;
13. è pervenuta nota prot.n. 51389 del 15/11/2024 della Provincia di Latina – Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile, acquisita con prot. n.1412522 del 18/11/2023, con la quale si inoltra nuovamente la nota prot.n. 51110/2024;

REGIONE LAZIO

14. è pervenuta nota del Comune di Latina datata 19/11/2024, acquisita con prot.n. 1425398 del 20/11/2024, con la quale si dà informazione della pubblicazione dell'avviso al pubblico nel proprio albo pretorio;
15. è pervenuta nota prot.n. 0088985.U del 03/12/2024 di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali, acquisita al prot.n. 490200 del 3/12/ 2024, con la quale vengono richieste integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione ai fini del rilascio del parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo;
16. è pervenuta nota prot.n. 0094070.U del 09/12/2024 di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, acquisita al prot.n. 1561828 del 19/12/2024, con la quale viene effettuata una richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, per quanto concerne la V.I.A.;
17. con nota prot.n.163058 del 10/02/2025 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
18. con nota del 11/03/2025 acquisita al prot.n. 0305814 del 11/03/2025 la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la produzione della documentazione integrativa richiesta a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
19. con nota prot.n. 0371997del 27/03/2025 è stata accolta la richiesta di proroga avanzata dalla Società proponete;
20. con nota del 10/04/2025, acquisita con prot.n. 0426300 del 10/04/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa;
21. con nota prot.n. 0492664 del 06/05/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e di ulteriore avvio di nuova consultazione pubblica con termine di15 giorni;
22. è pervenuta nota dell'AUBAC - Settore Gestione rischio idraulico prot.n. 785/2025 del 15/01/2025, acquisita con prot.n. 526815 del 15/05/2025 con la quale la stessa rimanda al proprio contributo istruttorio del 17/09/2024;
23. è pervenuta nota della Provincia di Latina – Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile prot.n. 31824 del 19/05/2025, acquisita con prot.n. 0544777 del 21/05/2025, con la quale l'ente trasmette i contributi delle Unità Organizzative interne interessate, riferite agli aspetti di rispettiva competenza;
24. è pervenuta nota prot.n. 0036318.U del 23/05/2025 di ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità di Coordinamento delle Attività Autorizzatorie, acquisita al prot.n. 0557779 del 24/05/2024, con la quale viene dato riscontro alla Pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione (art. 27-bis c. 5) rilevando che la Società proponente ha risposto alla maggior parte delle richieste di integrazioni ma rimangono da chiarire alcune questioni;
25. con nota prot.n. 0587588 del 03/06/2025 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con cui si comunica che l'allevamento non necessita di valutazione urbanistica di competenza né di valutazione paesaggistica;
26. è pervenuta nota del 29/05/2025 acquisita con prot.n. 588623 del 03/06/2025 del Comune di Latina con la quale si dà informazione della pubblicazione dell'avviso al pubblico di 15 gg nel proprio albo pretorio;
27. con nota del 09/06/2025, acquisita con prot.n. 0608727 del 09/06/2025 la Società proponente, in relazione al sequestro preventivo operato in data 20/09/2023 dal Comando di Polizia locale di Latina ha fornito dati esplicativi e relativa documentazione richiedendo "che possa essere

REGIONE LAZIO

ripresa l'attività secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 29 comma 3 nelle more del prosieguo del procedimento di PAUR";

28. con nota prot.n. 0650063 del 20/06/2025 l'Area V.I.A. ha convocato per il giorno 15/07/2025 la 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
29. è pervenuta nota prot.n. 7572/2025 del 23/06/2025 dell'AUBAC - Settore Gestione Rischio Idraulico, acquisita con prot.n. 62104 del 25/06/2025, con la quale la stessa rimanda al proprio contributo istruttorio del 17/09/2024;
30. è pervenuta nota prot.n. 0690368 del 02/07/2025 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti con la quale si comunicano le modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale che per questo procedimento non è stato nominato;
31. è pervenuta nota prot.n. 43616 del 11/07/2025 della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile - Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA VAS - Ufficio VIA;
32. è pervenuta nota di ARPA Lazio prot.n. 0050738.U del 15/07/2025, acquisita al prot.n. 0730206 del 15/07/2025, con la quale si comunica che si procederà a trasmettere la relazione tecnica e parere ai sensi dell'art.29-quarter c. 6 D.Lgs. 152/2006 appena terminata l'attività istruttoria;
33. è pervenuta nota di ARPA lazio prot. 0052015.U del 18/07/2025., acquisita al prot. reg. n. 744923, con la quale viene trasmessa la Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. 152/2006;
34. in data 15/07/2025 si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi il cui verbale è stato pubblicato in data 31/07/2025;
35. con nota prot. 0791675 del 01/08/2025 l'Area Autorità Idraulica Regionale comunica di non aver competenza sugli interventi relativi al progetto indicando inoltre che "l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo sulle aste "minori" sono state delegate alle Province, ai sensi dell'art. 9 (nove) della Legge regionale n. 53/98 […]";
36. con nota prot.n. 0807081 del 06/08/2025 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con il contributo di competenza;
37. con nota prot.n. del 30/12/2025, acquisita al prot. regionale n. 270634 del 30/12/2025 la Società proponente ha trasmesso integrazioni spontanee;
38. con nota prot.n. 0010058.U del 16/02/2026, acquisita al prot. reg. n. 163621 del 16/02/2026, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
39. con nota prot.n. 0244888 del 06/03/2026 l'Area VIA ha convocato in data 31/03/2026 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006;
40. con nota datata 09/03/2026, acquisita al prot. regionale n. 0254156, la Società proponente ha trasmesso integrazioni a riscontro delle note di ARPA Lazio e della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile;
41. è pervenuta comunicazione DICA-0006683-P del 09/03/2026 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Rappresentante Unico delle Amministrazioni statali, acquisita al prot. reg. n. 0255347, con la quale si rimette la competenza al Prefetto;
42. con nota prot.n. 3385 del 13/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 273939 del 13/03/2026, l'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale "rimanda al contributo istruttorio formulato da questo ente con la nota prot. AUBAC n. 11288/2024 e alle successive comunicazioni prot. AUBAC nn. 5784 del 15.5.2025 e 7572 del 23.6.2025";
43. con nota prot.n. 4926 del 17/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 0285507 del 17/03/2026, il Comando Prov. VVF LATINA comunica che non parteciperà alla conferenza prevista per il

REGIONE LAZIO

31/03/2026 e "qualora nell'attività siano presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà adempiere ai procedimenti previsti ai sensi del DPR 151/2011;

44. con nota prot.n. 0021126.U del 30/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 0341113 del 30/03/2026, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale;
45. con nota prot.n. p_lt/A19E46C GE/2026/0017400 del 30/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 0343278 del 31/03/2026 la Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA VAS - Ufficio VIA ha trasmesso il proprio contributo indicando l'insussistenza di profili di pronunciamento in competenza per quanto attiene al Vincolo idrogeologico e alla Conformità ai Piani Stralicio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), invece per quanto attiene le Autorizzazioni e concessioni ai soli fini idraulici e Ricerche/concessioni estrattive di acque sotterranee, con riguardo alle modalità di approvvigionamento idrico indicate, ai profili di regolarizzazione di un pozzo esistente "l'espressione della posizione univoca di questa Provincia, non può evidentemente che ritenersi rinviata alla seduta conclusiva della Conferenza";
46. è pervenuta nota prot.n. p_lt/A19E46C GE/2026/0017687 del 31/03/2026 della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile con cui "si trasmette il contributo aggiornato del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Latina, prot.n. 17687 del 31/03/2026, che annulla e sostituisce la precedente comunicazione prot.n. 16987/2026".
47. con prot.n. 360694 del 02/04/2026 è stato pubblicato il verbale della seconda seduta della cds tenutasi in data 31/03/2023;
48. con nota prot.n. 0486645 del 08/05/2025 è stata convocata la 3ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 per il giorno 25/05/2026;
49. con nota prot.n. 6630 del 15/05/2026, acquisita al prot. reg. n. 0514348 del 18/05/2026, l'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale "rimanda al contributo istruttorio formulato da questo ente con la nota prot. AUBAC n. 11288/2024 e alle successive comunicazioni prot. AUBAC nn. 5784 del 15/05/2025 e 7572 del 23/06/2025";
50. è pervenuta nota protocollo prot.n. p_lt/A19E46C GE/2026/0027306 del 20/05/2026 della Provincia di Latina - Settore Tutela del Territorio e Sviluppo Sostenibile - Servizio Pianificazione Territoriale, SIT, VIA VAS - Ufficio VIA, acquisita al prot.n. 0530388 del 21/05/2026, con la quale vengono trasmessi i contributi delle varie Unità organizzative interne;
51. è pervenuta nota prot.n. 0035034.U del 25/05/2026 di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali con cui si conferma quanto già evidenziato nella nota prot. n. 21126 del 30/03/2026.
52. è stato pubblicato con nota prot.n. 0569578 del 03/06/2026 il verbale della terza seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 25/05/2026.